arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000441.25-05-2026.h.16:38

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Preg.ma Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione Strategica
e Coordinamento Valutazioni Ambientali
SEDE

CONTRIBUTO TECNICO PAUR, VIA REGIONALE

PROCEDIMENTO	**S1093 - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato "Sistemazione idraulica del torrente Sturla nei pressi della briglia in Loc. San Pietro in corrispondenza dell'area di proprietà Re. Vetro Srl in comune di Carasco (GE).**
Fase del procedimento	**Avvio fase di completezza ex Art 19 comma 2 del D. Lgs 152/06. Nota Regione Liguria prot. n. 2026-0240682 del 19/05/26 (prot. ARPAL n. 15240 del 19/05/2026)**
Proponente	**Comune di Carasco**
Componenti tematiche	**Terre e rocce da scavo**

1) Elenco documentazione presa in esame per la redazione del contributo:

- Relazione Preliminare ambientale (screening) PD28-25-F-RE-IDR-001-A del 10/09/2025

2) Descrizione sintetica degli aspetti tecnici più rilevanti del progetto

Gli interventi in progetto interessano un tratto del torrente Sturla della lunghezza di circa 260 m a monte della briglia di derivazione in Loc. San Pietro e sono finalizzati ad eliminare la criticità idraulica delle aree in sponda destra occupate da attività produttive.
Essi consistono sostanzialmente nella riprofilatura dell'alveo, nel riallineamento dell'argine in sponda destra a monte della briglia con realizzazione di nuovo muro d'argine in c.a. fondato su micropali in corrispondenza dell'area di proprietà Re.Vetro (lunghezza 100 m circa) e nella realizzazione di nuovo argine in scogliera lungo la sponda destra in continuità con il muro d'argine del tratto a valle, a protezione e delimitazione dell'alveo di magra e di morbida (lunghezza 160 m circa).
Come riportato nel capitolo 5.3 della Relazione preliminare ambientale per la realizzazione delle nuove arginature e la sistemazione dell'alveo si prevede un'entità degli scavi di circa 6000 m^3. Di questo, una parte definita "importante", ma non quantificata, si prevede di riutilizzarla in cantiere e in zone limitrofe al fine di ridurre al minimo i trasporti a discarica.
Viene inoltre precisato che a tal fine, i materiali prima del loro eventuale riutilizzo verranno caratterizzati chimicamente mediante le prove previste per la misura delle concentrazioni di tutti gli elementi/composti inorganici ed organici determinati con i metodi di norma e rispettando i limiti dei valori CSC di cui alla Tabella1 colonne A e B Allegato 5 del DLgs 152 e che in base ai risultati di tali

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

caratterizzazioni sarà redatto il relativo Piano di Utilizzo ai sensi del DPR 120/2017.
Inoltre è precisato che l'area di scavo è costituita in prevalenza da materiale argilloso - sabbioso e sabbioso – ghiaioso e che l'ambiente in cui si inserisce l'opera è caratterizzata da una componente antropica significativa (attività commerciali e industriali), ma non viene indicato l'eventuale interessamento di aree o siti sottoposti a procedimenti di bonifica.

3) Contributo tecnico

A) PROPOSTA DI RICHIESTA INTEGRAZIONI/CHIARIMENTI/OSSERVAZIONI

Preso atto delle modeste quantità di terre e rocce da scavo prodotte (6000 m^3) e della volontà di riutilizzare in parte in sito o in "aree limitrofe", previa verifica delle qualità ambientali, si richiedono le seguenti informazioni:

- stimare le quantità di materiale da scavo che si prevede di riutilizzare in sito e le quantità che si prevede di gestire come sottoprodotti per un riutilizzo in aree esterne;
- precisare se le aree oggetto dell'intervento interessino siti sottoposti a procedimento di bonifica;
- precisare se le aree oggetto di scavo interessino litologie con probabile presenza di amianto (così dette "pietre verdi").

Infine si precisa che merito al riutilizzo in sito ex Art 185 comma 1 lettera c) nel caso in cui il progetto venga assoggettato a VIA, per poter riutilizzare in sito le terre e rocce da scavo dovrà essere redatto il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse alla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art.24 comma 3 del DPR 120/17 mentre, considerata la quantità totale di terre prodotte, nel caso di riutilizzo dei materiali da scavo in siti esterni in quantità minore di 6000 m^3 sarà sufficiente la presentazione di una Dichiarazione di utilizzo ex Art 21 e 22 del DPR 120/17.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli Ambientali Metropolitani

D.ssa Federica Stangotto

Federica Stangotto
25.05.2026 16:33:43
GMT+02:00

Estensore: Antola

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001